

LIBRI



STORIA



I PIRATI E LA LIBERTÀ

C'È UN LIBRO sulla pirateria di Markus Rediker molto documentato e molto piacevole. Si chiama *Canaglie di tutto il mondo* e parla di quegli uomini, e di quelle donne, che sul finire del Seicento e dall'inizio del Settecento diventarono l'incubo e il terrore dei mari. Markus Rediker - docente di storia all'Università di Pittsburg - attento da anni ai protagonisti che hanno solcato l'Oceano atlantico dopo la scoperta dell'America (mercanti, marinai, schiavi e soprattutto pirati) racconta adesso con passione la storia e l'epopea, insieme romantica e sanguinaria, della pirateria. Dove «la scelta forte di una vita da fuorilegge nasceva dal rifiuto consapevole di una società segnata dal dispotismo, particolarmente vessatorio per la gente di mare». Del resto ancora oggi nell'immaginario popolare i pirati incarnano una visione del mondo basata sul valore della libertà e dell'autonomia.

Però a dirla tutta, e malgrado il tentativo di dipingerli come dei libertari, i pirati erano sostanzialmente dei criminali e dei banditi: pronti a fare affari con gli stati - che pure li combattevano - ma sempre spietati con i carichi privati spesso difesi poco e male dalla marina reale di sua Maestà. Per questo si meritavano il nome di "Terrore del commercio mondiale". E la corda con cui, una volta catturati, venivano impiccati senza troppe cerimonie.

RICCARDO PARADISI

Canaglie di tutto il mondo. L'epoca della pirateria
di Marcus Rediker. Eùthera
188 pagine, 17,00 euro

